



Progetto di valorizzazione della rete dei paesaggi e di integrazione delle aree a elevato valore ecologico-ambientale nel territorio della pianura situato tra il fiume Reno e il torrente Samoggia



Regione Emilia-Romagna

Servizio Valorizzazione e tutela del paesaggio e insediamenti storici

Provincia di Bologna

Settore Pianificazione territoriale e trasporti

Progetto a cura della Fondazione Villa Ghigi

Percorso partecipativo a cura di Camina

Settembre 2009

IL PARCO CITTÀ CAMPAGNA

Progetto di valorizzazione della rete dei paesaggi e di integrazione delle aree a elevato valore ecologico-ambientale nel territorio della pianura situato tra il fiume Reno e il torrente Samoggia

Art. 49 della L.R. 20/2000 - Programma di finanziamento regionale anno 2007

Gruppo di lavoro tecnico

Regione Emilia-Romagna
Giancarlo Poli, Gianluca Fantini, Vittoria Montaletti -
Assessorato Programmazione e Sviluppo Territoriale
Servizio Valorizzazione e tutela del paesaggio e insediamenti storici

Provincia di Bologna
Bruno Alampi (Responsabile del Progetto) - Assessorato Pianificazione
Territoriale e Trasporti
Giuseppe De Togni - Assessorato Ambiente
Fabio Falleni, Ubaldo Marchesi, Maria Grazia Tovoli - Assessorato
Agricoltura

Comune di Anzola dell'Emilia
Romolo Sozzi, Alessandro Stanzani

Comune di Bologna
Roberto Diolaiti, Giovanni Fini - Assessorato Ambiente
Francesco Evangelisti, Paola Teresa Bonzi - Assessorato Pianificazione
Territoriale
Giovanni Ginocchini - Urban Center Bologna
Angelina De Sio - Quartiere Borgo Panigale

Comune di Casalecchio di Reno
Vittorio Emanuele Bianchi, Andrea Passerini, Francesco Cellini

Comune di Crespellano
Silvia Pullega, Andrea Diolaiti

Comune di Zola Predosa
Milena Mazzoni, Gabriele Benassi, Simonetta Bernardi

Progetto a cura della Fondazione Villa Ghigi
Mino Petazzini, Ivan Bisetti, Mariateresa Guerra, Elena Vincenzi
Cartografia Ivan Passuti, Silvia Salvatorelli

Percorso partecipato a cura di Camina
Ippolito Lamedica, Gea Maria Anzivino

Le fotografie sono di Ivan Bisetti e Mariateresa Guerra. Sono state utilizzate anche alcune immagini gentilmente fornite dal SIT - Sistema Informativo Territoriale del Comune di Bologna.

Si ringraziano Claudio Negrini e Carla Zampighi del Consorzio della Bonifica Reno-Palata per la disponibilità e le numerose informazioni date, non soltanto sugli aspetti strettamente idrografici.

INDICE

INTRODUZIONE	2
LA PIANIFICAZIONE DELLE AREE PERIURBANE NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA: DAI CUNEI AGRICOLI PERIURBANI AL PARCO CITTÀ CAMPAGNA	3
Premessa	3
Il quadro della pianificazione: all’inizio erano i “cunei agricoli”	3
Art A-20 della legge regionale 20/2000	3
Le Unità di paesaggio nel PTCP della Provincia di Bologna	4
Le caratteristiche strutturali dell’area periurbana del Parco Città Campagna	5
La Centuriazione	5
Le aree periurbane: quale pianificazione possibile?	6
Dai cunei agricoli periurbani al Parco Città Campagna	7
LA CAMPAGNA TRA RENO E SAMOGGIA	8
Il tema dell’agricoltura periurbana	10
PERCORSO METODOLOGICO	12
Quadro conoscitivo	12
Tavoli tecnici	12
Elaborazione progettuale	12
ANALISI DEL TERRITORIO	13
Un ambito territoriale in rapida evoluzione	13
Le trasformazioni di via Emilia e “Bazzanese”	16
Agricoltura e paesaggio rurale	17
Il patrimonio naturale	20
I problemi della rete idrografica	21
Elementi di interesse storico-architettonico	22
Viabilità minore e opportunità turistico-ricreative	25
Problematiche di un’area agricola periurbana	27
Le zone adiacenti di collina e pianura	28
PROPOSTA PROGETTUALE	29
Struttura della proposta	29
Villa Bernaroli	31
Palazzo Albergati	32
Ex Polveriera di Madonna dei Prati e tenuta Orsi Mangelli	33
Confortino e Sant’Almaso	34
Percorso principale	37
Porte di accesso e percorsi di collegamento	45
Arricchimenti ambientali e paesaggistici	55
PERCORSO PARTECIPATIVO	56
Gli obiettivi del progetto	56
Contesto del progetto	56
Organizzazione del lavoro	56
Riferimenti metodologici	56
Metodologie utilizzate	59
Risultati conseguiti	60
AZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA	62
Un percorso innovativo e complesso	62
Indirizzi e indicazioni progettuali	63
La promozione della campagna tra Reno e Samoggia	66

IPOTESI PROGETTUALE PER VILLA BERNAROLI	67
Una straordinaria opportunità di parco agricolo periurbano	67
Villa Bernaroli e il borgo di Morazzo	68
Il nuovo disegno dell’area	70
LA DIVULGAZIONE DEL PROGETTO	75

ALLEGATI
- Tavola 1 - Stato di fatto e trasformazioni previste - scala 1:25.000
- Tavola 2 - Proposta progettuale - scala 1:25.000
- Tavola 3 - Arricchimenti ambientali e paesaggistici - scala 1:25.000

I capitoli INTRODUZIONE. LA PIANIFICAZIONE DELLE AREE PERIURBANE NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA: DAI CUNEI AGRICOLI PERIURBANI AL PARCO CITTÀ CAMPAGNA e LA DIVULGAZIONE DEL PROGETTO sono di Bruno Alampi.
Il capitolo PERCORSO PARTECIPATIVO è di Ippolito Lamedica e Gea Maria Anzivino (Camina).
Tutti gli altri capitoli sono a cura della Fondazione Villa Ghigi.

INTRODUZIONE

Il Parco Città Campagna rappresenta uno sforzo progettuale finalizzato a costruire una proposta di fruizione territoriale e di miglioramento complessivo del vasto ambito situato ad ovest della città capoluogo, fortemente investito negli scorsi decenni da fenomeni di periurbanizzazione e di sprawl urbano. In questo ambito è, infatti, possibile declinare la definizione che Guido Martinotti dà del territorio periurbano come “luogo della nuova redistribuzione sul territorio delle molteplici nuove unità produttive, dei grandi insediamenti di servizio, e dei nuovi luoghi pubblici, attorno ai quali si sta riorganizzando l’insieme delle strutture urbane”. È ormai consapevolezza diffusa in tutta Europa, oltre che in diverse pratiche amministrative e di pianificazione del nostro paese, che la salvaguardia attiva del territorio aperto contiguo alle aree urbane costituisce un fattore strategico per la sostenibilità dello sviluppo urbano stesso e per la qualificazione dell’ambiente insediativo, dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale ed anche agro alimentare. Questa consapevolezza si concretizza in una crescente domanda, da parte degli abitanti urbani, di ricostruire e valorizzare i legami culturali ed identitari con il territorio aperto attraverso nuove opportunità e servizi connessi al recupero non solo di nuove possibilità di fruizione ma anche di beni alimentari tipici, tracciabili e “sicuri” nel loro percorso produttivo, e quindi nel tentativo di ricostruire nuove “filieri corte” fra produzione e consumo. Se a questo si aggiunge il ruolo fondamentale svolto da un “presidio agricolo” qualificato nel mantenere “in cura” ampie parti di territorio, prevenendo così rischi ambientali; idrogeologici, idraulici, atmosferici, climatici dovuti alla crescente pressione della urbanizzazione, è possibile attribuire un legittimo ruolo multifunzionale all’attività agricola, che supera la semplice produzione alimentare secondo i modelli “produttivisti”, e che ne evidenzia la funzione di produttrice di “beni pubblici” extramercato. Diventa, dunque, fondamentale in questa prospettiva, riconosciuta e rafforzata anche dalla recente riforma della politica agricola comunitaria, orientare gli strumenti e le politiche di governo del territorio anche alla scala comunale per recuperare e sostenere una presenza vitale ed innovativa del presidio agricolo nel territorio aperto residuo, cercando anche di recuperare ciò che forme improprie di urbanizzazione e di “industrializzazione agricola” hanno compromesso. Nel nostro territorio, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ha assegnato agli ambiti agricoli periurbani un ruolo di compensazione ecologica di rilievo provinciale, in relazione alla dimensione dell’area urbana della città di Bologna e delle sue problematiche ambientali, individuando i seguenti indirizzi applicativi per la pianificazione comunale ed intercomunale:

- mantenimento della conduzione agricola dei fondi;
- promozione delle attività integrative per soddisfare la domanda di strutture ricreative e per il tempo libero;
- promozione delle attività integrative per il miglioramento della qualità ambientale urbana attraverso la realizzazione di dotazioni ecologiche;
- tutela dei varchi e delle discontinuità del sistema insediativo, sia in funzione di dotazione ecologica, sia per salvaguardare l’identità distinta dei diversi centri abitati;
- tutela delle visuali dalle infrastrutture per la mobilità verso il paesaggio rurale escludendo non solo l’edificazione ma anche ogni altra utilizzazione che ostacoli le visuali.

L’idea di un parco-campagna finalizzato a preservare l’insieme di spazi aperti a carattere prevalentemente agricolo che si sviluppa con continuità nel settore occidentale del capoluogo e nei territori comunali di Bologna, Zola Predosa, Anzola Emilia e Crespellano sino al corso del torrente Samoggia, attraverso una serie di scelte urbanistiche e progettuali coordinate e di azioni convergenti tra i comuni interessati, nasce all’interno del coordinamento realizzato dal Comitato interistituzionale per

l’elaborazione condivisa dei PSC dell’area bolognese, creato per supportare le Associazioni Intercomunali e i Comuni nel lavoro di elaborazione dei nuovi strumenti urbanistici previsti dalla legge urbanistica regionale. Questa nuova entità prevista dal Comitato interistituzionale oltre a costituire un importante fattore di consolidamento del disegno della rete ecologica provinciale, aveva anche l’obiettivo di rappresentare un importante strumento per la promozione di nuove forme di reddito integrativo per le aziende agricole e di opportunità per la fruizione del territorio, integrandosi con altri progetti già avviati, come il Sentiero Samoggia, il previsto parco fluviale lungo il Lavino e le altre progettazioni e programmazioni di analoga impostazione elaborate dalle Amministrazioni Comunali interessate. È emersa in questa prospettiva la possibilità di definire una rete di percorsi ciclabili e pedonali all’interno dell’area, anche come occasione di recupero e valorizzazione della trama centuriale e di altri tratti della viabilità storica, per raggiungere le principali emergenze, collegare Bologna con i centri abitati vicini, lambire aziende agricole, ristoranti e altre strutture per il tempo libero, offrire crescenti opportunità di passeggiate ed escursioni protette in un paesaggio gradevole, in quanto Palazzo Albergati e la Tenuta Orsi Mangelli sono tradizionali mete di gite in bicicletta ed in prospettiva potrà esserlo anche l’ex Polveriera di Madonna Prati.



Il Piano Strutturale del Comune di Bologna va già in questa direzione, per la parte di sua competenza territoriale, con la motivazione che “si tratta della campagna bolognese più pregevole per qualità storico-paesaggistiche, per un’insolita veduta ravvicinata sulle colline e buone opportunità turistico-ricreative, legate soprattutto alla presenza di una rete viaria minore meritevole di valorizzazione. Il progetto, già avviato con l’inaugurazione del parco città-campagna, prevede il rafforzamento della centralità costituita dal sistema di aree ed edifici pubblici di Villa Bernaroli, luogo di incontro e socializzazione, attraverso il riordino della viabilità, la riconnessione a nord con Borgo Panigale e a est, attraverso Casteldebole, con il Parco del Reno, la tutela e il ripristino del paesaggio rurale, l’arricchimento dell’offerta per usi sociali e ricreativi...”.

A tale inserimento è seguita l’individuazione, ai sensi dell’art. 70 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico - del RUE, del “Nodo ecologico semplice” della ex cava Drava e cava Sim-Morazzo che, insieme alla tenuta comunale di Villa Bernaroli, “costituiscono il nucleo fondamentale e privilegiato per il recupero naturalistico e paesaggistico del territorio su cui insistono; per incrementare il valore naturalistico di tali aree sono necessari consistenti interventi di piantumazione arboreo-arbustiva con essenze autoctone. In relazione al progetto di valorizzazione di Villa Bernaroli, quota parte della superficie potrà essere aperta all’uso pubblico e alla fruizione informale, avendo particolare cura a integrare formalmente e funzionalmente i diversi usi previsti sull’insieme delle aree coinvolte...”.

A rafforzare maggiormente e a rendere attuative tali previsioni l’area è stata individuata nel primo POC approvato dal Consiglio Comunale, come intervento prioritario per il periodo di validità del piano, al fine di realizzare condizioni di qualità ecologica e ambientale del territorio comunale. Per quanto riguarda i Comuni di Crespellano e Zola Predosa, che stanno redigendo il Piano Strutturale in forma associata con l’Unione dei Comuni della Val Samoggia, stanno assumendo le previsioni progettuali ed i contenuti del Progetto Parco Città Campagna in riferimento, anche in rapporto al PTCP, agli aspetti relativi ai seguenti temi:

- il sistema urbano consolidato della via Emilia e le sue ipotesi di sviluppo e direttrici di espansione come già definite dal PSC Terre d’acqua;
- il sistema urbano consolidato della direttrice bazzanese e le sue recenti tendenze evolutive: possibili criteri , limiti e condizioni ed invarianti per la valutazione dei diversi possibili scenari insediativi e direttrici di sviluppo;
- il ruolo di compensazione ecologico-ambientale e le azioni di valorizzazione, salvaguardia e riqualificazione paesaggistica delle aree rurali periurbane in rapporto al territorio urbano consolidato, alle sue aree marginali e di risulta;
- la valorizzazione dei “varchi liberi” tra i centri urbani della direttrice bazzanese in rapporto ai sistemi paesaggistici e della rete ecologica dell’area di progetto in continuità con quelli della fascia pedecollinare a sud della “Bazzanese”, tra Monteveglio e Monte San Pietro, e alle loro criticità e le potenzialità;
- indicazioni per la disciplina degli ambiti rurali.

Ci sono, quindi, fondati motivi per potere affermare che il Progetto Parco Città Campagna non concluda il suo ciclo con l’espletamento delle procedure amministrative stabilite dal Programma di finanziamento regionale relativo ai “Progetti di tutela recupero e valorizzazione”, ma trovi concretizzazione all’interno dell’attuazione degli strumenti urbanistici comunali anche attraverso la sottoscrizione di un Accordo Territoriale, tra tutti i soggetti interessati, che articoli le modalità realizzative.

Uno scorcio invernale di via Paradurone, nella campagna verso il Samoggia.